Gruppo Consiliare
Cittadini attivi per Palazzolo

Controdeduzioni alla relazione annuale del Sindaco di Palazzolo Acreide Annualità 2015

Il presente documento è composto da n. 15 pagine

Agricoltura

Desta meraviglia e stupore, sig. Sindaco, che nella sua seconda relazione annuale Lei punti su **un solo argomento**, riferendo di un settore fondamentale della nostra economia: l'agricoltura.

Nessun altro, nell'anno appena trascorso, ha suscitato il suo interesse ed impegno; niente a giustificare un minimo di operosità amministrativa a favore di un settore sempre più in difficoltà. Le relazioni annuali sono la cronaca sintetica di un lasso di tempo.

Ha detto, inconsciamente, la verità. **Non ha fatto nulla** per il settore. Nulla, a leggere la sua cronaca tramandata ai posteri. Certifica che nulla è stato fatto, se non l'attesa del frigomacello. Attesa e ansia crescenti che resteranno, ancora per lungo tempo, se si entra sullo stato dei fatti.

A proposito dell'opera, **nella prima relazione riferisce di una variante resasi necessaria per definire una revisione del trattamento dei reflui**, un aggiustamento degli spazi dell'area sezionamento e acquisto attrezzature.

Sono state utilizzate – scrive – "*economie del ribasso d'asta*", di competenza della provincia regionale, con autorizzazione del commissario pro-tempore e "*quello* - scrive - *delle risorse del Patto territoriale*".

"*Si è in attesa*" – conclude – "*dell'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo economico*".

Oggi, **nella sua seconda relazione annuale**, **comunica che i lavori sono stati conclusi con qualche difficoltà legata alla mancata autorizzazione del citato Ministero**.

Dopo più di un anno manca ancora detta autorizzazione!

Alcune informazioni, che suffragano i nostri dubbi iniziali, lasciano supporre che non arriverà mai. **Probabilmente a causa del ribasso d'asta che non poteva essere utilizzato**.

Il Ministero avrà lanciato segnali in tal senso, attribuendo la responsabilità di una spesa impropria a chi l'ha autorizzata ed a chi l'ha progettata.

Rimettete i soldi al loro posto, avrà risposto.

Solo così può essere giustificata l'attuale, lunga, fase di stallo, in attesa di trovare un artifizio che sistemi le cose. Soluzione non facile.

Se ne faccia una ragione sig. Sindaco!

Se i fondi del ribasso d'asta non potevano essere utilizzati, chi ha operato con leggerezza sarà chiamato a restituire.

In poche parole, se così è, sorge un problema di responsabilità, a cui saranno chiamati il Libero Consorzio, tramite il suo commissario pro-tempore, e il gruppo di progettazione.

Attribuisce, forse immeritatamente, al Libero Consorzio, e al **"libero" ruotare** dei suoi commissari, la mancata definizione degli atti amministrativi inerenti la gestione della struttura.

Eppure è a conoscenza di tutti che, a seguito delle riunione di sindaci, G.A.L. e commissario, i presenti si sono impegnati a risolvere singoli problemi legati a procedure ed opere ancora non realizzate o mancanti, necessarie ai collaudi, alla apertura e alla gestione.

Allaccio acqua e gas Palazzolo, Cabina elettrica il Libero Consorzio (*nel merito, occorre dire che fino a qualche settimana fa, l'ENEL non aveva ancora risposto alla richiesta formale dell'ex provincia*).

Il G.A.L. ed altri soggetti si sono impegnati ad elaborare il bando relativo alla manifestazione e dichiarazione d'interesse alla gestione.

Dovrebbe riflettere, sul motivo per cui la sua proposta di una convenzione, avanzata al Libero Consorzio, in nome dei Comuni degli Iblei, per la gestione dell'impianto "*nelle more* - scrive - *dell'espletamento della procedura di affidamento a "soggetto esterno alla pubblica amministrazione del servizio di gestione della struttura*", **sia rimasta inevasa.**

I profani potrebbero pensare ad incuria o disinteresse nel seguire la pratica.

I più smaliziati sono portati a pensare che il frigomacello, al di là delle dichiarazioni ufficiali di apertura e di ventennali entusiasmi, alla resa dei conti, comincia a destare preoccupazioni, non legate ai soli problemi di gestione ma, anche, a quanto operato con le varianti al progetto, che hanno determinato spostamento di risorse con soppressione di strutture e contenuti importanti ai fini dell'agibilità.

Cita, inoltre, una cooperativa e un'associazione che, al loro sorgere, hanno suscitato ed espresso entusiasmo. A suo dire, entrambe, segno di un graduale cambiamento culturale nel mondo dell'agricoltura.

La citazione viene fatta appena dopo il riferimento a "*quel soggetto esterno alla pubblica amministrazione*", che dovrebbe gestire la struttura del frigomacello, lasciando intendere che, per i soci aderenti, c'è ancora spazio per la gestione. Fingendo di non sapere che gli stessi sono stati costretti alla rinuncia per motivi economici, riferiti a probabili interventi personali con cui i soci sarebbero chiamati a sopperire agli effetti, in alcuni casi deleteri delle 3-4 varianti operate.

Dà l'impressione di non conoscere le carenze, strutturali e logistiche, che rendono oggi impossibile, in tempi celeri, non certo la fase di definizione del collaudo, a cui pare si sia ovviato con espedienti tecnici e formali, ma sicuramente le procedure relative all'ottenimento dell'agibilità.

Il frigomacello aprirà quando saranno reperite risorse utili a restituire all'opera strutture e mezzi mancanti, eliminati durante le citate varianti (*ad es. il muro di recinzione di contenimento degli animali, le piastrelle interne nei laboratori, ecc*.).

La "*proprietà*" (*intendendo per tale il Libero Consorzio*), tra l'altro, non potrà rispondere alla sua richiesta di convenzione; seguirà, probabilmente, le procedure previste nei casi di gestione opere pubbliche: la nomina di una figura pubblica, tecnico-amministrativa che la rappresenti, e la redazione di un bando che susciti interesse a soggetti disponibili alla gestione.

Da qui i dubbi sulla durata dell'eventuale gestione!

Nella Sua relazione, l'argomento agricoltura, in conclusione, è imperniato solo sulla struttura del frigomacello e sulla partecipazione ad un opera di rilievo, propagandata in più campagne elettorali**.**

Un sogno, fa intendere, che si concretizza grazie agli sforzi compiuti per superare le difficoltà. Punta, sig. Sindaco, tutto su quest'opera.

Sa bene che gli atti di questo Consiglio testimoniano il nostro grande interesse alla realizzazione dell'opera, al di là delle note polemiche sul conflitto di interesse evidenziato.

Sin dal dopo elezioni, abbiamo chiesto che l'opera fosse oggetto di più attenzione e vigilanza da parte Sua e del Consiglio, come parti interessate e rappresentanti i cittadini del territorio ibleo. Inizialmente l'opera sembrava sconosciuta; si diceva di cercare i documenti all'ex provincia. Poi se ne è preso atto, dopo la sua prima relazione.

Sa, altrettanto bene, quanto il mondo dell'agricoltura abbia puntato su quest'opera che, se completata a regola d'arte e secondo progetto, sarebbe diventata utile volano del comparto stesso e dell'indotto.

Lei ha puntato tutto su quest'opera. Se le cose non andranno nel verso giusto, a fronte delle difficoltà odierne legate alla gestione o a fronte dell'impossibilità di una gestione a lungo respiro, non limitata ad alcuni mesi, non potrà più nascondere il vuoto di idee ed iniziative di quest'anno appena trascorso.

Non un cenno nella sua relazione ad un progetto serio ed organico di interventi, di iniziative e proposte, in un campo così importante quale l'agricoltura e la sua zootecnia.

Oggi registriamo quanto riferito nella sua seconda relazione, distante dalla realtà dei fatti, superata, nei tempi e nei contenuti. Da parte nostra, tuttavia, non solo critiche, ma anche proposte, come sempre.

Siamo accusati, immeritatamente, di non fare proposte. Le critiche sono, spesso, anche proposte. Servono ad orientare diversamente un'Amministrazione, a patto che la stessa abbia la disponibilità a recepirle nel senso voluto.

Le proposte non sono mancate nel passato, come quella di una delibera di Giunta per prevenire e combattere l'abusivismo, sul modello di quella di Canicattini, che questa Amministrazione ha snobbato, nonostante gli avvenimenti recenti abbiano dimostrato quanto sarebbe necessaria. Lo si approfondirà in seguito.

Rimanendo sul tema dell'agricoltura vogliamo lasciarle una proposta concreta, con la disponibilità a supportarla, col nostro contributo, nel caso di una seria collaborazione.

I cambiamenti climatici stanno provocando danni in ogni zona, le nostre non escluse. Non si tratta ancora di una vera desertificazione, ma la direzione sembra quella.

Cambiando il clima, oculatamente spesso si variano le colture. Si cercano e si trovano soluzioni per coltivare prodotti diversi, più idonei e adattabili al clima o comunque funzionali alle necessità dei produttori e degli allevatori, in particolare.

Oggi, ad esempio, nella nostra zona iblea, alcuni allevatori hanno proceduto ad impiantare nei loro terreni piante di fico d'India; piante idonee ad ambienti caldo-aridi, essendo capaci di resistere ad altissime

temperature, anche oltre i 45 °C. Piante utili, non per venderne i frutti, fatto, in ogni caso, positivo, ma per l'alimentazione dei bovini.

Pare, ad approfondire il progetto, che, se oggi il parametro è di sei ettari di terreno, per alimentare un bovino per un anno, sei ettari di terreno con un impianto intensivo di fichi d'India siano sufficienti ad alimentare circa 120 bovini. Ben 20 bovini ad ettaro!

Questo progetto, sostenuto dall'Università di Catania, ha alla base una seria sperimentazione, tesa ad ottenere, in idonei laboratori già costruiti in loco, il miglior prodotto da impiantare. Un primo campo con lunghi filari di fichi d'India, in buono stadio di sviluppo, rende tangibile la bontà del progetto.

Siamo convinti, inoltre, che l'ottimo lavoro svolto sin qui dalla cooperativa Apollo e dal suo lungimirante Presidente, il dott. Giuseppe Messina, con alla base tre programmi, acquisti collettivi, piano di miglioramento genetico e piano di formazione, sia da seguire da parte di un'Amministrazione realmente attenta, affinché, con idonee iniziative, altre realtà agricole del territorio possano seguirne l'esempio.

Come dichiarato dal Presidente Messina, "*l'agricoltura è la cartina di tornasole di tutto il territorio: se essa soffre, soffre anche il territorio*". Il nostro territorio, in particolare, sig. Sindaco.

Altra proposta. Come è noto, la mancanza di liquidità delle aziende agricole, porta alla crisi di aziende artigianali fornitrici di prodotti per l'agricoltura e la zootecnia, ad esempio mangimi. Senza soldi non si acquista, né si vende.

La proposta, da sviluppare, è quella di aiutare gli allevatori e i produttori con convegni, iniziative e quant'altro utile, tesi a favorire la realizzazione di una rete funzionale all'interesse comune. I terreni degli allevatori potrebbero essere utilizzati per produrre prodotti necessari per i mangimifici. Dunque, costi e benefici condivisi.

Le superiori proposte sono da sviluppare. Se vorrà anche col nostro modesto contributo.

Vorremmo vedere un'Amministrazione più presente nel campo dell'agricoltura, non solo nel chiuso del palazzo o in occasione di incontri con questo o quel deputato regionale.

Finiamola con la sudditanza e con i portaborse!

Siamo convinti che con la buona volontà amministrativa si possono percorrere strade nuove, condivise tra politica e operatori di settore, funzionali al cambiamento dei tempi ed alla crisi in atto del mondo agricolo.

Ambiente

8 righe (letteralmente, otto!) dedicate ai rifiuti, quando ci sono sindaci che hanno dedicato il proprio mandato a questo problema, trasformandolo in risorsa ed in educazione dei propri cittadini, per un futuro migliore dal punto di vista ambientale, ma anche da quello economico per la collettività amministrata.

Operazioni che, nell'immediato, hanno giovato alle famiglie che ricevono premialità sulla bolletta e all'eco-ambiente in termini di qualità e sicurezza.

Lei, sig. Sindaco, si attarda ad insistere su A.R.O. e nuove modifiche al Piano d'azione dell'A.R.O. stesso. Dice, con i 5 Comuni aderenti.

Dimentica, o non vuole riferire a questo Consiglio, che i suoi colleghi, nel contempo, hanno intrapreso, realizzandole in alcuni casi, altre strade.

Almeno un Sindaco è "*scappato*"; non ha voluto attardarsi in dotte discussioni portatrici del nulla o, comunque, ha voluto semplicemente vivere al meglio il suo mandato.

Ferla, ad esempio, dal 2013 è il 15° Comune siciliano ad avere aderito alla strategia internazionale Rifiuti Zero; sempre Ferla, grazie al lungimirante operato della sua Amministrazione, è il 194° Comune italiano ad avere adottato la strategia Rifiuti Zero.

Città che, come dichiarato recentemente dal Sindaco (*01 dicembre 2015*), ha raggiunto in breve tempo una percentuale di raccolta differenziata del 35%.

"*Dopo il fallimento degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)",* scrive il Sindaco di Ferla, "*sono ormai passati tre anni dall'istituzione delle nuove forme giuridiche, A.R.O. (Ambito di Raccolta Ottimale) e S.R.R. (Società di Regolamentazione dei Servizi Rifiuti) previsti dalla legge regionale 09/2010*".

"*Nonostante tutto*", dice, "***senza aspettare la Regione**, siamo andati avanti*".

Qualcuno ha tentato di sminuire il successo del suo operato, oggi divenuto **modello Ferla.** Ma, come dichiarato sempre dallo stesso Sindaco, "*anche i Comuni più grandi possono implementare il modello Ferla, a patto che vengano costruiti nel territorio **impianti di compostaggio**, attualmente assenti in Sicilia*".

L'impegno di Ferla sui rifiuti è iniziato nell'agosto del 2013 con l'adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero. **Già dal 2011 non ha rinnovato la convenzione che Palazzolo si ostina a mantenere con la ditta che si occupa dei rifiuti differenziati**.

Il suo interesse in materia, sindaco Scibetta, nonostante il nostro invito a dar proficuo seguito alla strategia internazionale Rifiuti Zero, non è stata percepito da alcuno.

È come se questo Comune fosse in perenne attesa di un **deus ex machina**, di qualcuno che risolva i nostri problemi. Né hanno avuto seguito gli inviti ad esprimere quantomeno un manifestazione di interesse da parte sua e della giunta, tramite delibere, riunioni e programmi specifici di adesione.

Eppure, nel comune vicino, vediamo, oltre all'adesione alla strategia internazionale "Rifiuti Zero", **un festival** informativo sull'eco-sostenibilità, **il coinvolgimento** costante di tutti i cittadini e dei portatori d'interesse, **la costituzione** del gruppo "Ricreo.Ferla", specializzato in tema di riciclo di materiali usati, **la tariffazione puntuale** tramite cui si paga una tassa modulata all'effettiva produzione dei rifiuti e **l'adozione di comportamenti** di gestione dei rifiuti adeguati, tramite il programma B.e.l.l.o. (acronimo di Bacino Ecologico Lento Laboratorio Operativo), **la gestione** il più possibile "in house" della raccolta rifiuti**, la massimizzazione** della raccolta porta a porta**, l'istituzione e la disponibilità** di un Centro Comunale di Raccolta (CCR), previsto da un piano regionale dei rifiuti non ancora totalmente operativo perché in attesa delle valutazioni ambientali**, una Ecostazione**, la prima in Sicilia, a cui i cittadini conferiscono i rifiuti differenziati ricevendo sconti sulla tariffa rifiuti o gadget e, fra le altre iniziative realizzate**, la Casa del Compostaggio**.

Nella primavera 2015, infatti, su suggerimento della associazione Rifiuti Zero Sicilia, a Ferla è stata costruita ed aperta la terza casa di compostaggio presente in Italia, "*un progetto sperimentale che coinvolge numerose famiglie che conferiscono l'umido nella casa di compostaggio facendo sì che nei quattro mesi di operatività, sette tonnellate di rifiuti organici non sono andate in discarica. È con la compostiera che i piccoli Comuni possono soddisfare gli interessi civici e la piena tutela ambientale*".

Se, infatti, l'umido viene conferito tale e quale nelle discariche indifferenziate causa la produzione di biogas e di percolato altamente inquinante, mentre, se trattato negli impianti di compostaggio, piccoli o grandi che siano, produce un ottimo concime ricco di sostanza organica e di microrganismi.

Oggi quel comune, come dichiarato in una riunione del 31 gennaio scorso per una analisi dello stato dei fatti e per acquisire suggerimenti, ma anche critiche, "*a fronte delle tantissime richieste pervenute si sta attrezzando per aprire* ***una seconda casa e, se necessario, una batteria di case compost*****"**.

Le spese di conferimento dell'umido, quello non utilizzato per fini interni di concimazione, sono state quasi dimezzate.

Nonostante questa consapevolezza si continua, purtroppo, a parlare di costruzione di inceneritori.

Di seguito, sig. Sindaco, Lei parla di "*apposito studio di fattibilità per la realizzazione in contrada Timpa di Corvo di un impianto di compostaggio*", con la premessa che ancora non "***si è avuto alcun riscontro dall'Assessorato regionale alla Energia***".

Messe a confronto, da una parte, la Casa del Compostaggio, realizzata nel Comune viciniore di Ferla e, dall'altra, la nostra realtà comunale che non riesce ad avere risposte dagli Assessorati regionali (*vedi sopra ribasso d'asta e ora impianto di compostaggio*), ne scaturisce un duplice dubbio: **o non esiste una capacità politica di programmazione ed una visione di prospettiva del settore rifiuti, o la carenza tecnica e qualitativa degli uffici è a livello disarmante**.

A chi giova l'attuale gestione dei rifiuti nel Comune di Palazzolo?

Quali i motivi che la costringono a rimanere fedele all'attuale sistema che ha costi sempre più elevati per i cittadini?

Perché la sua giunta non delibera da subito l'adesione alla politica dei Rifiuti Zero?

Una dimenticanza, poi, nella sua relazione, la casa dell'acqua.

È risaputo l'interesse di privati per la realizzazione di case dell'acqua, anche a Palazzolo. Dopo un impegno iniziale, un rimando in prospettiva di nuovi aggiornamenti, non si è saputo più nulla.

Forse si sta preferendo un percorso sottotraccia, per non suscitare ulteriori polemiche. Sarà un servizio per la cittadinanza o un affare per qualche privato?

La casa dell'acqua rappresenta una discreta compensazione a fronte di un momento di crisi nazionale, fatto di tagli e di riduzioni dei servizi alla cittadinanza. Si crea un nuovo servizio, con duplice vantaggio per i cittadini: meno soldi per l'acquisto di acqua e meno consumo di plastica, a tutela dell'ambiente.

Sciolga i dubbi su a chi affidare il servizio. Con coraggio, lo faccia proprio, lo faccia restare un servizio!

Lo gestisca in proprio, in breve tempo potrà compensare i costi di impianto e di servizio.

Per quanto attiene la discarica di Timpa di Corvo, apprendiamo che la modica quantità di materiale proveniente dal livellamento dell'area destinata all'asilo nido comunale ha consentito la ricopertura del bacino per impedire all'acqua piovana di infiltrarsi nei rifiuti e per ridurre la formazione di percolato. La gocciolina proveniente dall'asilo, ha fatto traboccare il bicchiere.

È certo che il materiale conferito proviene dall'asilo e non dall'area superiore circostante? Come mai il suo trasferimento è avvenuto a lavori ultimati?

Detta area rientra in un programma di alienazione per cui la si sta rendendo appetibile ad eventuali acquirenti? Assisteremo ad un'ulteriore cementificazione?

Nel merito del conferimento, è agli atti del Libero consorzio la dichiarazione del Responsabile dell'UTC in base alla quale circa 17.000 cubi di materiale argilloso (*provenienza Frigomacello, strada c.da Poi, discarica inerti privata*) non erano sufficienti alla ricopertura della discarica.

Ora, si legge, la goccia ha fatto raggiungere l'obiettivo, nella speranza, e questo è verificabile tramite il X settore della ex provincia, che il materiale versato a copertura sia appropriato e di natura argillosa.

Dichiara sig. Sindaco nella sua relazione che "*sono andati avanti*" i lavori di ricopertura della discarica.

Ma ne è proprio certo? Cosa sono i cumuli visibili a distanza sulla discarica? Non sono sparsi a copertura e non sembrano costituiti da materiale idoneo alla copertura della discarica stessa.

Sull'argomento discarica, piuttosto, avrebbe dovuto scrivere in merito al sopralluogo, effettuato nel settembre 2014 dal citato ufficio provinciale e delle prescrizioni imposte (*tra cui l'eliminazione del modesto percolato esistente, con conferimento in centri specializzati oppure quella di rendere disponibili le ispezioni tramite appositi pozzetti, allora mancanti*).

Probabilmente tutto è stato sanato. Chiederemo agli uffici comunali e al X settore, ecologia e ambiente, se così è e, in ogni caso, un nuovo controllo sullo stato della discarica e sulla consistenza e qualità del nuovo materiale versato, considerato anche che la Procura è intervenuta chiedendo documenti, che il responsabile tecnico avrà sicuramente consegnato durante la visita, oggetto già di interrogazione (auto ex Unione).

Altro argomento trattato e degno di attenzione. La nostra critica/denuncia, sui lavori relativi al progetto di prevenzione dei rischi di desertificazione di c.da Pineta è agli atti di questo Consiglio, contenuta in apposite interrogazioni su tempi e qualità degli impianti di vegetazione, oggi in buona parte inesistente, e sulle recinzioni. Esistono i tutori (*tantissimi pali di legno*) ma non i tutelati, cioè essenze arborea che in essi dovevano trovare sostegno.

Senza commento, inoltre, perché si rimane basiti, l'ultimo comma della relazione sull'Ambiente. A proposito di cani randagi **la colpa** delle cose che non vanno **è sempre degli altri**. In questo caso, i cani lasciati vaganti si riproducono nell'indifferenza dei, "colpevoli", proprietari.

Palazzolo, purtroppo, soprattutto in questo ultimo decennio, ha acquisito la sua connotazione di terra di nessuno.

Vale per le discariche abusive di inerti, vale per i rifiuti non differenziati conferiti nei cassonetti, vale per la sosta e la circolazione di autoveicoli, vale per i parcheggi per disabili non destinati esclusivamente, come da legge e regolamento comunale, **a quanti richiedenti e solo con grave deficit di deambulazione**, vale per i controlli teorici ed aleatori nel campo dell'edilizia, vale nel non rispetto dei regolamenti comunali (*es. gli obblighi sui terreni privati attigui alle zone pubbliche, le aeree sporche dopo i mercati, per non parlare del comparto pagamento tributi, dove pagano i soliti e molti sfuggono al loro dovere*).

A sentire e leggere il Sindaco la colpa è degli altri. Sempre e comunque degli altri!

A nostro avviso, il problema nasce da omessi controlli tecnici e di vigilanza, che a loro volta derivano da una attività politico-amministrativa tesa più a salvaguardare il consenso elettorale che l'interesse civico. Con successivi costi rilevanti, tutti a carico della collettività.

La sua Amministrazione non ha mai tenuto confronti pubblici, anche a livello formativo, sui temi sopra citati.

Un'informativa sulle leggi in vigore, sui regolamenti esitati, sui rischi alla salute per comportamenti sbagliati, sull'interesse, anche economico, che può nascere da un corretto conferimento dei rifiuti, sarebbe stata e sarebbe opportuna per porre rimedio al caos e alla libera interpretazione dei doveri civici.

Così com'è, se tutto continua a restare così, il vostro amministrare è ordinaria amministrazione. Oggi la funzione di amministrare è gestita dagli uffici e dai loro responsabili, **nei tempi e modi dagli stessi scelti** (*ne è esempio il caso degli inerti, conditi da eternit, denunciato in questa sala in più riprese*).

Nessun intervento, da parte vostra, per correggere o imporre servizi idonei ed azioni incisive di prevenzione su quanto sopra denunciato.

Rifletta, sig. Sindaco, e intraprenda percorsi migliori, abbandonati forse per stanchezza. Sfrutti il suo indubbio successo elettorale, faccia sì che questo ultimo mandato lasci almeno un segno positivo.

Non le chiediamo repressione a tutti i costi, **essa è solo un rimedio, non la soluzione dei problemi**.

Le chiediamo la dovuta prevenzione, che è frutto di organizzazione, verifiche e controlli di rito da parte di chi ne è investito.

Richiami i suoi due responsabili antiabusivismo (*quelli che ha citato in risposta ad una proposta di commissione sul modello Canicattini, arrivata oggi anche all'Unione, grazie al nostro intervento*); **li inviti** ad una costante attenzione, ciascuno per competenza e solidali negli interventi necessari.

Una cosa è certa e sicura: **le discariche di inerti, conditi da amianto, nascono in assenza di controlli amministrativi e di vigilanza**.

Un lavoro, infatti, iniziato senza autorizzazione o senza le dovute comunicazioni determina la conseguenza di rifiuti inerti e pericolosi sparsi in tutto il territorio.

Difficile che un abusivo smaltisca il materiale di risulta in maniera regolare. Dovrebbe spiegare la provenienza e la qualità del materiale conferito.

Controlli preventivi, dunque, di massima urgenza e necessità. Altrimenti è un continuo rincorrere i problemi citati.

I controlli preventivi, ammnistrativi e di vigilanza, determinati da disposizioni di ruolo, consentirebbero alla sua Amministrazione di riacquisire l'autorevolezza politica ed amministrativa di competenza, sin qui, a nostro parere, forse inconsciamente, delegata o ceduta.

Politiche energetiche

Per quanto attiene le politiche energetiche, bene la partecipazione all'A.T.S. Obiettivo Zero, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Patto dei Sindaci e il Piano territoriale per lo sviluppo delle energie rinnovabili (P.A.E.S.).

Attendiamo, con pazienza, gli sviluppi, confidando in un impegno costante dell'Amministrazione nel seguire le pratiche fino all'autorizzazione.

Bene gli interventi di ordinaria manutenzione e aggiornamento delle necessità dei plessi scolastici.

Urbanistica

Si ha l'impressione che abbia compiuto un passo indietro.

Al suo insediamento era sembrato convinto della bontà del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Ha, giustamente, ripreso i rapporti con i tre progettisti, due di fama nazionale, con coraggio e nell'interesse pubblico, in aperto contrasto con il suo predecessore e di cui Lei, sig. Sindaco, è stato, per un decennio, il vice.

Sosteneva, il suo predecessore, che il Piano era inutile e, pertanto, si trattava di uno spreco di danaro pubblico. Considerazioni, queste, fra quelle meno pesanti ed offensive.

Oggi, sig. Sindaco, dà l'impressione di fare un passo indietro. Fa riferimento, nella sua, alle osservazioni "a suo tempo" fatte dal CRU (*Comitato Regionale dell'Urbanistica*).

A suo tempo, **tradotto**, significa fare riferimento agli anni 90.

Dopo mesi, riferisce di aspettare ancora i pareri di competenza di Soprintendenza BB.CC. e del Genio Civile, pur vantando nella sua squadra persone che hanno dimestichezza in entrambi gli Uffici. Possibili tanti ritardi?

Nel frattempo sottolinea che "*si sta valutando l'opportunità o necessità di adattare il Piano alla nuova norma regionale sul recupero del patrimonio edilizio dei centri storici (L.R. n. 13/2015)*".

Ma ci si può ancora attardare su questioni relative a disposizioni di legge? Si può valutare l'opportunità o la necessità di adattamento del Piano?

Se la legge lo prevede, logica e tempo vogliono che si adatti.

Una ulteriore perdita di tempo desta il sospetto che sia subentrata la volontà che tutto resti come prima. **Che prevalga il volere ed il potere di chi l'ha preceduto.**

A questo punto desideriamo, non è un obbligo da parte Sua, che si esprima chiaramente rinnovando o meno il suo interesse al Piano Particolareggiato e che chieda di verbalizzare, a futura memoria, la sua dichiarazione.

Il Piano segnaletica stradale e commerciale è stato argomento della sua precedente relazione e di relativo commento. Speriamo sia la volta buona!

Riferisce sull'approvazione del Piano comunale Amianto, già esitato dalla Giunta e dal Consiglio. **Ma non ci si può appiattire su quello che sarà un censimento comunale!**

Amianto e inerti di non conosciuta qualità sono sparsi nel territorio comunale, come da avvisi e denunce in questo Consiglio.

Intere ed estese le aree interessate, in particolare alcune: c.da Case Bianche e zona Caritate.

Non può passare sotto silenzio la gravità della situazione.

Un'Amministrazione attenta ed autorevole avrebbe già proceduto a porre rimedio ad un fenomeno in crescita costante. Avrebbe disposto ed imposto i controlli dovuti sul territorio, a fronte dell'attuale più totale assenza, che rasenta vera omissione, in termini di ricerca, poi, delle responsabilità.

Avrebbe dovuto chiedere e riferire sulle indagini effettuate.

Se i responsabili degli uffici non riescono o non vogliono garantire un costante controllo, paghi della logica del "vivere e lasciar vivere", si dia loro un aut-aut adeguato alle loro responsabilità, ovvero si affidi il problema a soggetti più preparati e disponibili. Se il caso anche esterni.

Trovate le soluzione che volete, ma **l'assenza totale di controllo sulle attività edilizie, durante e dopo, sta portando danni irreparabili al nostro territorio**.

Mancano spesso i cartelli riportanti i dati obbligatori; a volte sono vuoti di contenuti e posti ad altezza tale da non consentirne la lettura.

I lavori, spesso, vengono svolti in nero e di conseguenza gli inerti non possono essere collocati in maniera legale.

L'abusivo firmerebbe la sua condanna, dovendo spiegare la provenienza e, di conseguenza, far riferimento all'autorizzazione sui lavori.

La vecchia logica degli Uffici "*se non c'è denuncia non ci muoviamo*" sembra resistere.

Come evidenziato più volte in questo Consiglio, non c'è sintonia tra l'UTC e l'Ufficio deputato al controllo del territorio. Spesso è un rimballo di responsabilità, non lavorano in sintonia. Tuttavia, **sembra che la cosa sia irrilevante per la sua Amministrazione**.

Il recente sversamento, in c.da Case Bianche, di un camion di inerti individuati, in terra vegetale, mattoni forati e numerose lastre di eternit (amianto), né è la prova.

Sono passati alcuni giorni prima di un intervento, quantomeno per liberare la strada dall'ingombro di metà carreggiata.

Nemmeno un'idonea o improvvisata segnaletica di pericolo per l'intralcio stradale!

L'amianto e gli altri detriti sono ancora appoggiati sul muro di sostegno della superiore strada, ad aumentare il volume incontrollato di inerti, che senza ostacolo e controllo, sono stati depositati, anche se, oggi, in gran parte invisibili perché coperti dall'erba.

Si segnala, inoltre, sull'argomento: a fine gennaio 2016 un'ulteriore e rilevante quantità di lastre di eternit sì è aggiunta alla precedente, confermando che non c'è volontà di porre rimedio a quella che sta assumendo i connotati di disastro ambientale.

Un invito lo rivolgiamo anche al Segretario generale, rappresentante ANAC; quello a rendersi conto, dopo le superiori denunce, che l'abusivismo è diventato una costante che non può essere sottaciuta o limitata alle segnalazioni mensili del Comando della P.M.

Per quanto riguarda la viabilità esterna riferisce sul finanziamento per la SP 23 Palazzolo - Giarratana. Non aggiungiamo commenti.

È un impegno dell'Assessorato Regionale Infrastrutture nei confronti del soggetto che dovrà procedere all'appalto, il Libero Consorzio.

Nella precedente relazione promise persino azioni eclatanti. Non siamo a conoscenza **di quale tipo e di quando** sono state svolte.

Per inciso, in questi giorni felici e gaudenti avete tradito la realtà dei fatti ed il vostro stesso impegno, se c'è stato, sulla SP 23.

Una bella foto sul Giornale di Sicilia del 26 gennaio lo testimonia. "*Palazzolo, a giugno i lavori sulla provinciale 23*", a firma F. P., con tanto di foto in cui spiccano i sorrisi compiaciuti di un gruppetto in bella posa: un consigliere regionale, alcuni allevatori, il Sindaco, assessori e il Presidente del Consiglio Comunale.

Il consigliere regionale che, pur ***non*** facente parte dell'Amministrazione Crocetta, è solito attribuire alla sua iniziativa la realizzazione di diverse opere nel territorio siracusano, ha avuto l'occasione di una passerella pre-elettorale, spiegando "*agli allevatori*" - parole sue – "*le modalità di finanziamento dell'opera*". E da lì una sapiente e premeditata spiegazione sull'iter.

Avremmo voluto leggerla, come sua iniziativa, nella Sua relazione sig. Sindaco, se non conoscessimo i suoi problemi con gli assessorati regionali, rei di non rispondere ai suoi progetti e alle richieste di chiarimenti. **Avrebbe dovuto spiegare lei agli allevatori l'iter** e le notizie aggiornate su un tema che figura da anni nelle sue relazioni.

Confida, pertanto, sulla disponibilità di chi sa promuoversi nel territorio.

Bravo sig. Sindaco, complimenti!

Presidente, ma cosa ci faceva Lei, super partes, in questo incontro?

Aveva di fronte un consigliere regionale, un uomo di parte che riesce ad avere e fare tutto pur essendo all'opposizione, non aveva di fronte il presidente della Regione, non un assessore regionale, non rappresentanti di Organi dello Stato o della Regione. Non organi istituzionali che potessero giustificare una sua presenza.

Poteva bastare un saluto di cortesia e poi sparire. Chissà cosa penseranno gli altri consiglieri regionali a lei vicini!

Come al solito, proseguendo nella sua relazione, sig. Sindaco, nessuna notizia sul completamento della circonvallazione sud da parte della Protezione Civile Regionale.

Scarsa attenzione sull'iter? Uffici che vanno a rilento? Contatti difficoltosi o inesistenti con l'Ufficio Regionale?

Sarebbe opportuno conoscere, nelle sue relazioni annuali, i motivi del ritardo, i contatti avuti, la corrispondenza intercorsa, le risposte, ecc.

Altrimenti è legittimo pensare a ritardi dovuti a carenze amministrative o di progettazione.

Finanze

Solo alcune domande in ordine a bilanci e tributi. Potrà rispondere subito o alla prima occasione utile. Aspettiamo con pazienza una risposta ad un'ennesima richiesta.

Le chiediamo se corrisponde al vero che la raccolta differenziata non passa dal bilancio comunale in termini di risorsa utile a rimpinguare le casse comunali.

Se l'Amministrazione è in grado di fornire dati certi, almeno in percentuale, sui cittadini morosi od evasori, o di crediti non riscossi, distinti per tipologia di Tassa/imposta, almeno nell'ultimo quinquennio.

Sono notizie che avremmo voluto leggere nella sua relazione e risposte che sollecitiamo già da tempo.

Servizi sociali

La visione critica della sua relazione fa scaturire due aspetti: **la colpa** delle cose non fatte o dei progetti in stand by **è sempre degli altri**, in questo caso degli Assessorati regionali di riferimento.

I servizi e l'assistenza, a fronte di una crescente richiesta, vengono resi, quelli che possono essere dati, con difficoltà, **con la solita litania** da parte sua, cioè minori risorse destinate dalla Regione e dallo Stato al settore e tagli alla spesa corrente dei bilanci comunali.

Anche qui la colpa è degli altri, nel caso Stato e Regione.

Mai una parola di autocritica.

"*Nonostante tutto*" - dice - "*si è riusciti ad assicurare i servizi di assistenza sia agli anziani che ai disabili*".

Ripete le stesse cose come in passato. Questo Comune, sotto la sua gestione, vive solo grazie ai trasferimenti, ai finanziamenti e alle occasioni scaturite dall'acume dei privati.

Nessun coinvolgimento dei cittadini, nessuna politica seria di recupero del dovuto e, quindi, il persistere di elusione, evasione, abusivismo.

Un impegno serio su questi argomenti e su altri darebbe, quantomeno, un minimo di autonomia finanziaria e renderebbe giustizia a quanti pagano regolarmente tasse e tributi.

Le ricordiamo sempre che i rifiuti sono fonte di risorse per investimenti e promozione sociale.

L'Amministrazione non può continuare a governare da amministratore delegato o con semplice… "spirito ragionieristico".

Si inventi qualcosa, come fanno le Amministrazioni più virtuose, per restituire fiducia ai cittadini, per coinvolgerli in progetti – abbiamo citato Rifiuti Zero – che possano far intravedere un futuro migliore per questo paese, una speranza in più per rimanervi.

Tutto, in assenza di progettualità per migliorare la qualità della vita, rimarrà solamente come sintesi di operazioni contabili e di interessi vari.

Il punto Servizi sociali è carente, limitato ai tradizionali servizi ad anziani e diversamente abili. Non un cenno alle nuove povertà e al fenomeno dell'immigrazione. Sembra che tutto quello che succede nel mondo, in Italia e in Sicilia non interessi e non coinvolgerà questo Comune.

A fronte dell'immane fenomeno dell'immigrazione cosa fa e cosa prevede questo Comune?

Si sta attrezzando, come hanno fatto altri, con strutture e servizi di accoglienza adeguate, utilizzando i finanziamenti nazionali ed europei?

Nulla viene fatto.

Anzi si perdono i finanziamenti ricevuti e si lasciano cadere le nuove occasioni.

È sua memoria, esperienza del suo primo quinquennio, la partecipazione al bando di selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto partner e gestore dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai R.A.R.U. (*Richiedenti Asilo, Rifugiati e Umanitari*), per la presentazione di un progetto territoriale aderente al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (*S.P.R.A.R.*).

A Palazzolo, sotto la sua guida, vennero assegnati due progetti, di importo pari, a ben ricordare**,** ciascuno a 160mila euro, per una gestione di concerto con la Cooperativa Sociale Progetti Sociali (*responsabile operativo del progetto Renato Bonincontro, Presidente sig.ra Schiavone*) ed altri soggetti.

Per errori politici ed amministrativi e per ritardi del Consiglio Comunale del tempo, non furono rispettate i tempi e le scadenze.

Cadde, così, l'opportunità di realizzare un servizio in prospettiva, di ristrutturare ambienti idonei, di dare possibilità di lavoro a una decina di operatori specializzati (*psicologo, mediatore culturale e personale vario di assistenza, ecc.*).

Sappiamo per certo che la cooperativa aveva chiesto solo, di propria scelta, la figura del coordinatore. Sappiamo anche della rinuncia della cooperativa stessa inoltrata, per suo tramite, al Ministero, in favore di altro soggetto individuato.

Nonostante ciò alla fine, per oscure strategie, non furono rispettati i tempi utili a definire la concessione dei finanziamenti.

Oggi si apprende che un progetto, come i precedenti, è caduto nel nulla.

Non ci va di insistere sui motivi. Li avrebbe dovuto spiegare nella relazione. Ognuno è in grado di capire e di avanzare legittimi sospetti.

Le chiediamo pertanto, formalmente, nel caso di assegnazione, **che lei definirà forzata**, di gruppi R.A.R.U. (*Richiedenti Asilo, Rifugiati e Umanitari*) non ripeta la solita litania di non essere stato avvisato in tempo, di non avere o ricevere fondi, di non avere trasferimenti, ecc.

Non si può più tollerare in tema di emergenza umanitaria, ma anche, se vogliamo dirlo materialisticamente, di prospettive occupazionali per tante figure professionali del nostro territorio, l'avvallamento di affidamenti a strutture improvvisate o riadattate per l'occasione.

Le opportunità le ha avute. Continua a bruciarle e rigettarle con superficialità.

Pubblica Istruzione

Come sopra, tutto nell'ordinarietà. Si gestiscono i fondi ricevuti per i servizi di trasporto, refezione scolastica e così via. Attività idonea per qualsiasi ufficio di ragioneria.

La collaborazione con l'Istituto superiore non può limitarsi, come lei scrive, ad "*arricchire il percorso formativo ed educativo degli studenti*", in quanto mancano le iniziative formative da parte del Comune su temi quali i rifiuti, l'ambiente, efficientamento energetico (tema citato nella sua relazione), elettromagnetismo, ecc.

A chi spetta, ad esempio, far capire, ai futuri cittadini adulti, l'importanza che assume un'economica ed efficiente gestione dei rifiuti ai fini dell'equilibrio ambientale?

Chi deve rendere gli stessi consapevoli della necessità di concorrere alla gestione di sistemi di smaltimento adeguati alla normativa vigente?

Se non si inizia dai doveri e dagli impegni civici, quali cittadini avremo in futuro?

Che senso ha, da parte sua, parlare di collaborazione se la stessa non è intesa, anche, come apporto educativo complementare all'educazione e formazione scolastica?

Coinvolgere, quindi, gli Istituti con convegni, giornate di scopo, brevi corsi, incontri tematici su temi che possono dare una lettura chiara del futuro che attende le nuove generazioni.

Servizio di igiene urbana

Va ripreso tutto il discorso fatto sopra sui rifiuti.

Le chiediamo, per l'ennesima volta, di uscire dagli **interventi estemporanei** sin qui attuati.

Deliberi ed avvii l'adesione alla strategia internazionale "Rifiuti Zero", accetti la collaborazione di Associazioni specializzate, si confronti con sindaci che hanno fatto esperienza in materia.

Capirà che non hanno trovato alcuna difficoltà nel perseguire la strada auspicata dei Rifiuti Zero.

Si liberi da accordi e laccioli, nascosti in discutibili convenzioni, che hanno fatto diventare la raccolta differenziata un peso e non una risorsa per il Comune.

Turismo e Beni Culturali

Sorvoliamo, come lo scorso anno, sul Carnevale appena trascorso. Purtroppo si sono confermate le aspettative nefaste che il gruppo prevedeva, quando fu presentato il progetto di quest'anno.

Il neo-assessore, subentrando, autolesionisticamente, a manifestazione già compromessa, dirà di essersi adoperato per salvare il salvabile. Ci sarebbe comunque molto da discutere, ma si preferisce farlo in un'occasione apposita e in modo più approfondito.

Il Carnevale, al netto delle feste padronali, rappresenta la più importante manifestazione folkloristica del paese, la cui tradizione negli anni è andata via via sfiorendo fino a scomparire quasi del tutto, insieme alle prospettive di ritorno economico per gli operatori che vi investono e che oggi sono in fuga.

Serve una rapida ma profonda riflessione. Una riprogettazione dalle fondamenta e uno studio sul recupero delle tradizioni perdute, accompagnati da una vera ricerca di fonti di finanziamento per il "carnevale più antico di Sicilia".

Speriamo, anche qui, sia la volta buona. È fondamentale e, auspicabilmente, deve avvenire nell'immediato, per evitare di incorrere nella solita rincorsa al rattoppo e alle soluzioni di emergenza.

Siamo disponibili, come sempre, se chiamati a dare un contributo, a collaborare, nell'interesse esclusivo della comunità.

La novità, nella sua relazione, è l'apertura e la definizione dell'assetto gestionale del Museo Archeologico di Palazzo Cappellani. C'è chi sostiene che la rilevanza e l'interesse dei reperti esposti, sia addirittura superiore al resto della nostra offerta culturale locale e che sarebbe già sufficiente, da sola a fungere da polo attrattivo culturale e, quindi, turistico.

Tuttavia, se il luogo in questione non verrà sfruttato come riferimento per iniziative di natura culturale ed all'interno di un progetto di offerta culturale e turistica più ampio, potrà aggiungere ben poco al settore turistico palazzolese.

Oggi, va reso merito a chi ha premuto per la sua apertura, dopo tanta attesa, e ne cura la fruibilità e il funzionamento, pur con tutte le difficoltà, le inspiegabili negazioni (*l'utilizzo dei tablet-guida, all'interno della struttura*), il diniego all'esposizione di altri reperti riguardanti il territorio (*ad esempio dalla spedizione*

dell'università polacca) e la persistenza di un atteggiamento siracusano-centrico, verso i beni culturali palazzolesi.

Persistono, un po' in tutte le realtà archeologico-culturali palazzolesi, legate alla soprintendenza e alla regione, le note difficoltà di fruizione nei giorni tradizionalmente a maggior flusso turistico e nei fine settimana. Senza risolvere i problemi legati alla fruizione, la strada per poter offrire un'offerta turistica e culturale completa, sarà sempre e comunque in salita.

Si spera che questa realtà, nel lungo periodo, non subisca altri disagi, come quelli riguardanti un altro museo palazzolese, chiuso "di fatto", alla grossa utenza.

La "Casa Museo Antonino Uccello" è diventata, oggi, un museo residuale siciliano.

Il colpo inferto da una pessima informazione televisiva è stato ed è tremendo in prospettiva. L'assordante silenzio in cui si è chiusa l'Amministrazione Scibetta, ha fatto il resto.

In quei giorni, tantissimi concittadini, anche da fuori dall'Italia hanno chiamato amici e parenti per avere spiegazioni.

Ha contribuito, sig. Sindaco, in perfetta continuità con la peggiore tradizione della parte amministrativa da Lei rappresentata, ad affossare, anche a livello nazionale, quella che il noto filologo Silvano Nigro definì la più grande poesia di Antonino Uccello: la sua Casa Museo.

Da novello Ponzio Pilato, ha preferito lavarsene le mani, cercando di far cadere nel dimenticatoio una trasmissione televisiva scandalosa, strumentale e, umanamente, ingusta, frutto di ignoranza e presunzione.

Le avevamo suggerito, dopo questo sgradevole evento, offrendole, ancora una volta, ogni collaborazione, di richiedere da primo cittadino il diritto di controreplica nella stessa trasmissione.

Magari in presenza degli stessi ospiti, tra cui il giornalista (*quello dei campanacci da vendere*) di un residuale e padronale quotidiano, dal glorioso nome e dall'illustre fondatore, che oggi, probabilmente, lo rinnegherebbe.

Nel contempo, le suggerivamo di farsi affiancare da uno dei componenti dell'Associazione Amici della Casa Museo, personaggi colti e preparati nel nostro paese (Lombardo, Leone, Malignaggi o altri a sua scelta) e dal direttore della Casa Museo.

Le avremmo chiesto di indossare la fascia, su mandato del Consiglio e, quindi, di tutta la città.

Ha comunicato in Consiglio che aspettava una strategia condivisa con lo stesso direttore e che era meglio attendere, temendo chissà quali altre cose tremende dopo quella che sarebbe stata una controreplica di diritto.

Si è acquattato, dietro la figura del direttore della casa Museo, oggi promosso ed allontanato, per fortuna, dalla nostra città; ha coperto, e fatte proprie, le carenze di quest'ultimo.

Si è caricato una responsabilità che non Le apparteneva.

Ha consentito che l'incapacità organizzativa, per quanto riguarda il contestato personale, e l'incapacità gestionale, attinente il mantenimento dei livelli qualitativi raggiunti nel passato, che hanno precise individuabili responsabilità, prevalessero sugli interessi del paese e sul rispetto di uno dei beni più preziosi.

Non è con il silenzio e con il disinteresse successivo che si può ampliare e completare l'offerta turistica.

L'aspetto peggiore di tale situazione rimane l'onta e il discredito che ha colpito la figura di Uccello, ricordato come uomo mite, poeta, ricercatore stimato ed amico sincero di illustri personaggi nazionali e internazionali, ospiti a Palazzolo per suo tramite. Un politico saggio e propositivo che ha onorato l'alula del Consiglio Comunale.

Non ha fatto niente per difendere l'uomo e lo studioso.

Ha lasciato spazio ad una valente associazione culturale di Palazzolo di organizzare un incontro sul tema e sulla poliedrica grandezza di Uccello.

Ha lasciato totale spazio al Comune di Canicattini che ha dedicato una giornata alla figura e all'Opera di Uccello.

Nemmeno l'idea di condividere l'iniziativa (*paese di nascita, paese di residenza*).

Ha avuto un'occasione recentemente, Sindaco, per porre rimedio alla sua totale assenza.

Sul quotidiano La Sicilia del 1 febbraio scorso, a pag. 10, un'intera pagina-reportage su Palazzolo, che ha avuto la ribalta sull'intero territorio regionale, ha dedicato quasi l'intera quarta colonna al maestro etnologo Antonino Uccello.

Il giornalista Salvatore Scalia, non un "*rondolino*" qualsiasi, è stato affettuoso, informato, partecipe di alcuni eventi della Casa.

Possibile che da parte sua, Sindaco, non sia scattata la molla di approfittare dell'occasione?

Ha parlato di mafia che a Palazzolo non c'è, di Fava, dell'associazione anti-racket. Bene, benissimo!

Le costava tanto parlare del torto subito dalla Casa e da Uccello?

Il riscontro da parte dell'Amministrazione Scibetta sul vilipendio dell'opera di Uccello si è tradotto in un assordante silenzio.

Ha perso anche questa occasione. Ha cavalcato la tesi del paese tranquillo, in cui si dorme con le porte aperte.

Sarà vero? Le risulta che sia veramente così?

Ha parlato di Pippo Fava, dell'associazione anti-racket, del paese in cui non esiste la mafia.

Sig. Sindaco, proprio Fava ci diceva che la mafia non è solo quella che spara.

È quella, anche, dei silenzi, delle mancate ispezioni, delle differenze di trattamento tra cittadino e cittadino, della distruzione del territorio per omessi controlli, degli uffici che vedono e non vedono a seconda di chi sta davanti, ecc.

Sono atteggiamenti e modi di vivere il sociale e la politica, tipici di tanti comuni siciliani.

Anche in questa occasione non ha speso una parola per rimediare.

Siamo certi che il leggere la pagina e il vedere la sua foto, dall'espressione sofferta, le abbiano almeno suscitato un forte imbarazzo.

Imbarazzo che dovrebbe suggerirle di riprendere in mano la situazione per rimetterla in carreggiata.

Non è ammissibile, infatti, che Uccello, anche dopo la sua morte, debba essere considerato ancora un proscritto, dopo aver sofferto, in vita e in piena operosità, l'insipienza culturale delle Amministrazioni con cui ha avuto a che fare.

Se non riuscirà a porre fermamente rimedio (*ed ha la fortuna di essere ancora alla metà del suo mandato*) al danno subito dal paese, con rapporto di collaborazione, non di sudditanza, con la nuova dirigenza della Casa; **se non saprà bloccare**, a livello regionale, quello che riteniamo **un voluto, progressivo, declassamento di un bene**, che è la nostra storia, in favore di altri siti più protetti dalla politica regionale; Le resta, soltanto, una possibilità per recuperare minimamente considerazione nel ruolo che riveste: **cerchi di incontrare la famiglia e chieda scusa, per il Suo silenzio e la Sua inattività!**

Almeno questo ci si aspettava e ci si aspetta, pur comprendendo che il coraggio e il buon senso non sono connaturati con la natura umana.

Lo scorso anno, come quando si è parlato di rete museale locale, segnalammo, per l'ennesima volta, l'esistenza del Museo dell'Informatica Funzionante.

Prendiamo atto che, anche a seguito delle nostre sollecitazioni, dei contatti tra l'Amministrazione e il Museo ci sono stati, "si sono fatti vedere", come da Lei auspicato, in particolare riguardo al coinvolgimento di questa realtà nel progetto relativo alla rete museale di Palazzolo (*delibera G.M. n. 94*). Ovviamente attendiamo di conoscere gli esiti, non solo del coinvolgimento, ma dell'intero progetto.

Nel frattempo però ci tocca continuare a segnalare, ancora una volta, l'assenza di questa realtà museale nella documentazione promozionale del territorio e perfino nella cartellonistica, già sollecitata a suo tempo.

Una mancanza vistosa, se confrontata alle attenzioni del ben più pubblicizzato "Museo dei viaggiatori in Sicilia", tanto caro alla sua Amministrazione e a quelle del suo predecessore.

Politiche Giovanili

La rubrica Politiche Giovanili, la aggiungiamo noi, visto che Lei l'ha fatta sparire dalla sua relazione, come, del resto, dall'attività amministrativa dell'ultimo anno.

Lo scorso anno la relazione presentava una denuncia di scarsa partecipazione giovanile alle attività programmate ed un elenco di proposte, possibilmente realizzate con il patrocinio del Comune, ma concretamente facenti parte dell'operato della Consulta per le Politiche Giovanili e di associazioni attente, più della sua Giunta, alle tematiche giovanili.

Si trattava, come Le abbiamo fatto ampiamente notare, di meriti presi in prestito da altri.

Questa volta, almeno, avremmo voluto leggere di risultati, in apposite pubblicazioni, una sintesi di quanto ottenuto con l'impegno amministrativo.

In questa seconda relazione invece ha direttamente fatto sparire le politiche giovanili.

Avrebbe potuto, almeno, annotare che nell'ultimo anno abbiamo assistito ad un rinnovo dell'organo istituzionale giovanile, oggi Consulta dei Giovani, nelle regole e nei volti.

Un rinnovo statutario, voluto e approvato unanimemente e con grandi aspettative, da questo Consiglio. Un rinnovo a cui sono stati legati anche impegni promozionali dell'organo appena costituito.

Lo scorso anno lamentava una scarsa partecipazione giovanile, poca da parte delle organizzazioni coinvolgibili.

Cosa è stato concretamente fatto per ovviare a queste difficoltà?

Il nuovo organo costituito, come concordato in sede di votazione del nuovo statuto, doveva essere accompagnato da un'attenta e mirata promozione nei luoghi in cui la partecipazione giovanile è più forte. Si era concordato di partecipare ad assemblee scolastiche, in modo ufficiale e non individuale, di incontrare le parrocchie e le associazioni, di coinvolgere le forze politiche e sindacali.

Della realizzazione di quanto concordato, non vi è traccia. Eppure crediamo, anche qui, di aver dato la massima disponibilità e di aver anche sollecitato un'azione diversa.

Nel frattempo l'organo si è avviato lo stesso, pur inizialmente con un numero esiguo di partecipanti.

Ha realizzato anche alcune iniziative che Lei, sig. Sindaco, ha dimenticato di citare, così come, sembrerebbe, di supportare.

Sì perché, più volte, anche per esperienze dirette, si è notata e ci è stata riferita **un'imbarazzante assenza di questa Amministrazione** nelle occasioni pubbliche, al pari di **un'inesistente supporto, anche logistico**, per dei giovani, armati sì di buona volontà e belle idee, ma privi dell'esperienza necessaria per conoscere almeno gli iter burocratici per realizzare i progetti.

È un altro segno del vuoto di programmazione e di visione in favore dei suoi amministrati, in particolare i più giovani. Nessun aiuto nemmeno dai consiglieri più giovani, che probabilmente non hanno avuto occasione di leggere prima la sua relazione.

Cosa pensano di lasciare in questo paese dopo questa esperienza amministrativa e di rappresentanza?

A cosa è servita e serve la presenza giovanile in questo Consiglio?

Alcuni di noi sanno, con certezza, che non lavoreranno in questo paese; ma gli altri rappresentanti in seno a questo Consiglio e che hanno scelto di stare con chi amministra, quale futuro potranno trovare per loro e per gli altri giovani?

Ci rivolgiamo a voi dei banchi opposti, per sollecitarvi ad un impegno maggiore e di vigilanza costante.

Scrollate dal sonno persistente chi ci governa senza programmazione e visione sul futuro giovanile.

Parafrasando il titolo di un film questo "*non è un paese per giovani*", non a caso sorgono tante case di riposo che si prendono cura degli anziani, di quelli che non hanno la fortuna di un'adeguata assistenza familiare.

Avremmo voluto leggere di accordi e di protocolli d'intesa con associazioni di categoria, artigianali e/o imprenditoriali, finalizzati ad uno sportello, fisso, per l'impresa e la giovane impresa, che sia di supporto ai giovani e meno giovani imprenditori palazzolesi, interessati alla creazione d'impresa, ma che necessitino anche a supporto nel micro-credito e nella compilazione di bandi europei e non solo.

Avrebbe dovuto parlare e scrivere di seminari sulle opportunità di lavoro e di auto impiego per i giovani, tramite l'illustrazione degli incentivi a favore dei giovani e delle imprese promossi dai vari strumenti come Garanzia giovani, i piani giovanili regionali, le agevolazioni per l'auto impiego.

Restare a vivere e lavorare in questo territorio, soprattutto per un giovane, è un atto d'amore per il suo paese, che merita il giusto riconoscimento e la giusta attenzione.

È una carenza grave da parte sua non pensare e non avere una visione seria sul futuro dei giovani di questo paese.

Riteniamo, nonostante tutto, le Politiche Giovanili come un tema fondamentale per una comunità, perché si tratta di occuparsi delle nuove generazioni, della classe dirigente di domani, che ci si augura sempre possa essere migliore di quella attuale.

Per essere migliori, occorre aver modo di sviluppare le proprie potenzialità latenti e, nel nostro caso, interviene il ruolo dell'amministratore che ha il compito di ingegnarsi per favorirne lo sviluppo.

Concludiamo l'argomento con una proposta di rilancio della Consulta dei Giovani, pur se a meno di un anno dalla sua costituzione. La rivolgiamo al neo-assessore al ramo.

Si riprenda un'attività di promozione seria dell'organo giovanile, si chieda, tramite i presidi o tramite gli stessi rappresentanti degli studenti, di intervenire nelle assemblee, per pubblicizzarlo. Si organizzino incontri con le associazioni del territorio che coinvolgono i giovani, si dialoghi con le forze politiche e sindacali del territorio, sottolineando l'imprescindibilità di una loro partecipazione. Noi siamo disponibili a prendervi parte.

Si disponga, inoltre, la designazione di almeno due Consiglieri, uno per parte, che siano da "conforto", da supporto logistico e da interfaccia verso questo Consiglio, per il gruppo dirigente della Consulta dei Giovani, ovviamente senza alcuna ingerenza circa il loro operato o ricerca di consenso di parte.

Conclusioni

Le nostre critiche vogliono essere da stimolo a far meglio, a investire ed invertire la rotta riguardo alle cose che non vanno.

Nel nostro ruolo di opposizione vogliamo essere propositivi, pur inflessibili nel ruolo.

Pertanto concludiamo queste controdeduzioni con due ulteriori proposte aventi per oggetto **la partecipazione**.

Il nostro è un territorio che ha evidenti necessità di confronto costante con chi la amministra, al di fuori delle passerelle organizzate in favore di un politico regionale, piuttosto che di un altro.

Chiediamo pertanto che l'Amministrazione inizi a prevedere, come avviene già in altri comuni, degli incontri periodici con la cittadinanza, in cui rendere conto della propria attività amministrativa, ascoltare eventuali suggerimenti e critiche.

È un modo, dimostrato, per riavvicinare la cittadinanza alla politica ed alla cosa pubblica, un'ulteriore forma di "apertura" per un'Amministrazione che ha mostrato, sin qui, apertura solo a parole.

Come già suggerito, pur informalmente, al neo-Presidente del Consiglio, chiediamo, inoltre, che diventi consuetudine l'inserimento, all'ordine del giorno di ogni seduta del Consiglio Comunale, di un ultimo punto, riservato agli interventi dal pubblico, che i cittadini possano utilizzare per chiedere chiarimenti o segnalare argomenti che potrebbero essere sfuggiti all'attività del Consiglio stesso.

Riproporremo, come in questa occasione, suggerimenti ed idee di collaborazione, sperando in una vera inversione di rotta in tutti quei settori in cui se ne ravvisa la necessità.

Se la S.V. vorrà accogliere le critiche mirate a far meglio e le superiori proposte troverà nel gruppo di opposizione collaborazione fattiva per il bene comune del paese, non finalizzata ad interessi personali o di parte.

Palazzolo Acreide, 25 febbraio 2016

Fabio Fancello